



COMUNE DI BIBBIENA

(PROVINCIA DI AREZZO)

Variante al PS per adeguamento al PAI, localizzazione elisuperficie (F7), ampliamento zona per impianti sportivi (F2) e parziale realizzazione di viabilità di scarto a nord di Bibbiena

VALUTAZIONE INTEGRATA

Legge Regionale 3 gennaio 2005, n. 1, art. 11

DPGR 4R/2007 "Regolamento di Attuazione dell'articolo 11, comma 5, della LR n,1/2005, in materia di Valutazione Integrata"

Febbraio 2010

RELAZIONE DI SINTESI (art. 10, DGR n. 4R del 09 febbraio 2007)



SOMMARIO

PREMESSA	3
LA VALUTAZIONE INTEGRATA SEMPLIFICATA	5
I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI TERRITORIALI, LA VERIFICA DI FATTIBILITÀ E DI COERENZA INTERNA E ESTERNA	8
SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO	8
VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI COERENZA.....	9
VALUTAZIONE IN MODO INTEGRATO DEGLI EFFETTI.....	9
<i>Aspetti ambientali e territoriali</i>	9
<i>Acqua</i>	10
<i>Aria</i>	10
<i>Suolo</i>	10
<i>Energia</i>	11
<i>Sistema degli insediamenti</i>	11
<i>Attrezzature servizi infrastrutture</i>	12
<i>Aspetti socio economici</i>	12
<i>Salute</i>	13
GIUDIZIO DI FATTIBILITÀ.....	14
DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.....	14

PREMESSA

Con Delibera della Giunta Comunale n. 261 del 16/12/09 è dato Avvio al Procedimento di variante al PS ed al RU per adeguamento al PAI, localizzazione elisuperficie (F7), ampliamento zona per impianti sportivi (F2) e parziale realizzazione di viabilità di scarto a nord di Bibbiena.

La giunta individua quale responsabile del procedimento l'Arch. Nora Banchi quale Garante della comunicazione è il Segretario Generale. I contenuti della delibera sono approfonditi nella relazione programmatica allegata

Con Delibera della Giunta Comunale n. 262 del 16/12/09 la giunta nomina quale **autorità procedente esclusivamente il processo di variante in oggetto il Comune di Bibbiena nella persona del Responsabile del Servizio Urbanistica, Geom. Graziano Binozzi**. Inoltre, la Giunta, presa visione della relazione contenente le motivazioni per l'assoggettamento a valutazione con modalità semplificata, predisposta dall'ufficio urbanistica, e del parere favorevole espresso in merito dal Responsabile del Procedimento, delibera di assoggettare la variante al PS in oggetto a Valutazione integrata con modalità semplificata ed in una sola fase.

A seguito della delibera n. 262 è trasmesso un avviso, con i contenuti della delibera stessa, ai soggetti competenti e al pubblico interessato, con l'impegno da parte della Giunta di valutare contributi e documenti che perverranno al comune entro il 31 dicembre 2009.

Nel frattempo è stato predisposto dall'ufficio urbanistica il rapporto preliminare inerente il processo di VAS della variante al PS.

Il Responsabile del Servizio, quale autorità procedente ha trasmesso alla giunta, autorità competente, il rapporto preliminare comprendente la descrizione della variante al PS e le informazioni necessarie alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente.

La Giunta in collaborazione con il Responsabile del Servizio, ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale da consultare per acquisirne il parere:

- Regione Toscana - Direzione generale politiche territoriali e ambientali – settore sperimentazione e apporti collaborativi per gli strumenti della pianificazione dei comuni;
- Regione Toscana – Area di coordinamento programmazione e controllo;
- Ufficio regionale del Genio Civile di Arezzo;

- Provincia di Arezzo - Servizio grandi infrastrutture;
- Provincia di Arezzo – Servizio tutela dell’ambiente;
- Provincia di Arezzo – Servizio programmazione territoriale urbanistica ed ecologia;
- Comunità Montana del Casentino;
- Autorità di Bacino del fiume Arno;
- Azienda ASL n.8 zona Casentino;
- ARPAT Firenze Area VIA/VAS-GIM;
- ARPAT Arezzo;

Il Responsabile del servizio, con pubblico avviso del 17/12/2009 prot. 26359, avvia il processo di assoggettabilità a VAS secondo quanto disposto D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 come modificato dal Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 e dalla vigente normativa regionale. Invita gli Enti territorialmente e funzionalmente interessati, le Istituzioni e le Autorità con specifiche competenze in materia ambientale a fornire gli apporti collaborativi di competenza e, ai fini della determinazione delle scelte urbanistiche, invita chiunque abbia interesse a presentare istanze, suggerimenti, e proposte entro il 18 gennaio 2010.

L’avviso è pubblicato sulla pagina Web del Comune di Bibbiena ed è inviato distintamente a:

Associazioni:

- Consorzio società della salute del Casentino;
- Associazione sportiva dilettantistica Bibbiena Nuoto;
- Collegi ed ordini professionali provinciali:
- Ordine degli Architetti della Provincia di Arezzo;
- Collegio Provinciale dei Geometri;
- Ordine degli Ingegneri della Provincia di Arezzo;

I seguenti privati cittadini proprietari delle aree interessate dalla variante:

- Sig. Bruni Roberto;
- Sig.ri Canaccini Renato e Rito Carmela;
- Sig.ri Bertelli Mario e Ciabatti Adriana;
- Azienda Agricola del Granducato.

Sul sito Web e presso gli uffici comunali è messa a disposizione del pubblico la proposta di piano ed il rapporto ambientale.

La fase di consultazione è stata avviata pubblicamente il 17/12/2009 con termine stabilito al 18/01/2010.

Con prot. 942 del 14/01/2010 è pervenuto il contributo dell'Autorità di Bacino del fiume Arno che in riferimento al processo di valutazione in oggetto non rileva motivi ostativi.

Con prot. 1389 del 19/01/2010 è pervenuto il contributo alla fase di consultazione della Regione Toscana (Direzione Generale delle Politiche Territoriali e Ambientali) contenente indicazioni in merito alle procedure in materia di VAS introdotte dalle recenti modifiche nella legislazione regionale.

Con prot. 1353 del 19/01/2010 è pervenuto il contributo alla fase di consultazione dell'Arpat (Dipartimento Provinciale di Arezzo) inerente la compatibilità acustica della previsione di localizzazione dell'eliperficie.

Infatti stanti i livelli di rumore ambientale rilevati e determinati analiticamente ed esplicitati nei limiti di rumorosità previsti dalla normativa e dal piano acustico vigente, la realizzazione dell'opera relativa all'eliperficie può indurre modificazioni sulle sorgenti di rumore esistenti. Preso comunque atto che l'uso dell'eliperficie è limitato a pochi episodi di emergenza (circa 10 atterraggi annui) e dilazionati nel tempo non si ritiene di dover procedere ad ulteriori approfondimenti in merito all'impatto acustico delle previsioni di localizzazione dell'opera.

Tenuto conto del rapporto preliminare e dei contributi pervenuti la Giunta ha verificato che il piano o programma non ha impatti significativi sull'ambiente e pertanto con Delibera n. 6 del 20/01/2010 emette il provvedimento di esclusione della variante al PS dal processo di VAS.

Il risultato della verifica di assoggettabilità, comprese le motivazioni, è pubblicato con avviso del 27/01/2010, prot. n. 1913 all'albo e sul sito Web comunale.

LA VALUTAZIONE INTEGRATA SEMPLIFICATA

L'ufficio Urbanistica ha predisposto, oltre al rapporto preliminare, un documento illustrativo in cui propone di assoggettare la variante al Ps a Valutazione integrata con modalità semplificata ed in una sola fase.

La proposta, che contiene le relative motivazioni illustra sinteticamente il quadro normativo e lo strumento urbanistico da variare.

La zona interessata dalla variante al Piano Strutturale è collocata nel Comune di Bibbiena nell'area compresa tra il Castellare e il torrente Archiano ed è identificabile al Foglio 65, particelle 807, 808, 767, 768, 629 del Catasto dei Terreni del Comune di Bibbiena.

La variante urbanistica è finalizzata ai seguenti obiettivi:

- trovare una collocazione idonea per la elisuperficie di servizio alla struttura ospedaliera;
- realizzare la viabilità di collegamento contestualmente alla elisuperficie per poterne usufruire;
- ampliare la zona destinata agli impianti sportivi (piscina comunale) ad integrazione delle funzioni esistenti;
- Incentivare la realizzazione della viabilità di scarto a nord dell'abitato di Bibbiena anche attraverso modeste previsioni di insediamento a destinazione residenziale realizzate comunque senza modifiche delle quantità volumetriche esistenti e previste dal PS vigente.

L'area è soggetta ad una scheda di compatibilità paesaggistica K13 riferita all'"area di tutela paesistica delle strutture urbane" che è parte integrante del Piano Strutturale.

Gli obiettivi di cui sopra sono coerenti con la scheda K13 che necessita comunque di un adeguamento alle nuove ed urgenti necessità strutturali ed infrastrutturali legate alla realizzazione della elisuperficie.

In particolare la scheda K13 prescrive che:

"L'area destinata a verde attrezzato prevista tra il nuovo ed il vecchio insediamento non può essere né ridotta né spostata. La sua realizzazione dovrà precedere il rilascio delle concessioni per le nuove costruzioni.

Sono in particolare prescrittivi per il Regolamento Urbanistico:

- l'individuazione dei lotti, dei volumi e delle superfici pubbliche descritte nella
- planimetria allegata alla presente scheda;
- gli obiettivi d'intervento, le caratteristiche dimensionali, nonché le destinazioni d'uso degli edifici conseguenti agli interventi descritti nei punti precedenti."

Tale prescrizioni ostacolano la previsione dell'eliporto bloccando di fatto la localizzazione delle aree pubbliche.

Da questa motivazione nasce la necessità di procedere alla variante in oggetto che consiste in una modifica limitata alla porzione di scheda riportata sopra nel modo seguente:

“L’area destinata a verde attrezzato prevista tra il nuovo ed il vecchio insediamento non può essere spostata.

Sono in particolare prescrittivi per il Regolamento Urbanistico:

- l’individuazione della viabilità di interesse pubblico;
- il perimetro dell’area soggetta a scheda di compatibilità;
- gli obiettivi di intervento .”

Prendendo in considerazione gli effetti territoriali, ambientali, economici, sociali e sulla salute umana che possono derivare dalla presente variante, nonché tenuto conto dell’estensione limitata dell’area presa in considerazione emergono gli elementi che supportano la motivazione a procedere con la modalità semplificata:

- ⇒ l’area oggetto di variante è trattata in una scheda di compatibilità paesistica allegata al Piano Strutturale rispetto alla quale sono verificati gli obiettivi a monte della variante;
- ⇒ l’area si inserisce ai margini di un tessuto edilizio già edificato ed è oggetto di importanti previsioni infrastrutturali fi livello comunale (viabilità di collegamento tra SRT 71 e SP 208)
- ⇒ non esistono problematiche ambientali relativamente al piano in oggetto;
- ⇒ non ha rilevanza ambientale rispetto alla normativa comunitaria in materia di tutela dell’ambiente;
- ⇒ non ha impatti rilevanti sull’area interessata dal punto di vista paesistico e non insiste su area soggetta a vincolo paesaggistico.

Per quanto riguarda gli effetti territoriali si rileva infine che il piano svolge un ruolo importante per la valorizzazione ed il completamento del tessuto urbano attraverso l’inserimento di importanti servizi per la popolazione comunale (elisuperficie, porzione di viabilità di scarto, ampliamento area F2).

A seguito delle precedenti riflessioni e tenuto conto dell’estensione dell’area soggetta a variante si è ritenuto di rientrare nella casistica di cui agli artt. 11 e 4, comma 4 del D.P.G.R. 4R/2007.

Preso atto della documentazione il Responsabile del Procedimento il 12 dicembre 2009 ha emesso parere favorevole concordando con la proposta predisposta dall’Ufficio Urbanistica Comunale

comprendente le motivazioni per le quali assoggettare la variante a Valint con modalità semplificata ed in una sola fase.

I RISULTATI DELLE VALUTAZIONI TERRITORIALI, LA VERIFICA DI FATTIBILITÀ E DI COERENZA INTERNA E ESTERNA

SINTESI DEL QUADRO CONOSCITIVO

La porzione territoriale fa parte delle aree della pianura alluvionale generata dalle correnti del Torrente Archiano ormai collocata in alto morfologico e quasi completamente esclusa dagli episodi di piena anche con ritorno ogni duecento anni. Si tratta di terreni fertili coltivati a seminativo e appartenenti al sistema agricolo periurbano. Non sono presenti particolari formazioni arboree.

L'area, contigua al limite della città esistente è caratterizzata dalla vicinanza degli impianti sportivi comunali (piscina, campi da tennis) e dalla presenza a monte dell'edificato storico del Castellare, primo insediamento pievano di fondovalle antecedente alla formazione del nucleo fortificato a monte (attuale centro storico).

La variante non comporta alcuna modifica alle dotazioni volumetriche previste dal Piano Strutturale e le edificazioni rimangono comunque realmente limitate alla porzione di territorio oggetto di scheda di compatibilità. È mantenuta l'area di tutela dell'aggregato del Castellare come individuata nella cartografia di piano.

La variante si pone quale obiettivo principale e strategico la realizzazione di servizi ed infrastrutture di completamento del sistema urbano e viario dell'intera città di Bibbiena.

In linea con le previsioni infrastrutturali la variante pone le basi per la realizzazione dell'elisuperficie, per l'ampliamento degli impianti sportivi e per la realizzazione di un ampio tratto della variante della viabilità a nord che dai campi sportivi raggiungerà la zona cimiteriale a monte.

Il paesaggio è quello tipico del "Fondovalle largo" come descritto nel Ptcp di Arezzo (cfr. Tipi e varianti del paesaggio agrario)¹.

¹ "Album dei Tipi di paesaggio", Ptcp Arezzo, Approvato con delibera della Giunta Provinciale n. 72 del 16/05/2000

I Fondovalle larghi sono “caratterizzati dalla sezione trasversale ampia e originati da complesse operazioni di bonifica idraulica (rettifica o canalizzazione del corso d’acqua, arginature longitudinali e trasversali, ramificazione gerarchica del sistema scolante), che hanno consentito, successivamente, la formazione del sistema poderale, in genere, a maglia larga.”²

Nella particolare declinazione territoriale le tracce della civiltà agricola sono poche.

VALUTAZIONE DEI LIVELLI DI COERENZA

La coerenza si articola su due livelli, di seguito la sintesi dei risultati di valutazione:

1. *Coerenza interna del piano*: tra azioni e obiettivi propri del piano che risulta **verificata**.
2. *Coerenza esterna verticale* : rispetto al Piano di indirizzo Territoriale (PIT) approvato con DCRT n.72 del 24 luglio 2007 in vigore dal 17 ottobre 2007 come implementato dal Piano paesaggistico adottato con Delibera del Consiglio regionale della Toscana n. 32 del 16 giugno 2009, che risulta **verificata**.

VALUTAZIONE IN MODO INTEGRATO DEGLI EFFETTI

Occorre precisare che la variante non incide sulle dotazioni e previsioni volumetriche e pertanto gli effetti territoriali sono prevalentemente invariati rispetto a quelli del piano strutturale vigente.

ASPETTI AMBIENTALI E TERRITORIALI

In relazione alle possibili applicazioni attuative consentite dalla scheda k si ipotizzano alcuni parametri e indici territoriali utili al calcolo dell’impatto ambientale.

L’area soggetta a scheda di compatibilità e quindi oggetto di interventi di trasformazione urbanistica ed edilizia ha una superficie di 22.850 mq. Di questi circa 4500 mq sono destinati ad “area di servizi per la produzione”, il resto 22.350 compatibili con le destinazioni per servizi e residenza a bassa densità.

² Ibidem.

Ipotizzando un indice territoriale molto basso $IT = 0,25$ mc/mq compatibile con l'area di tutela e limitato all'area compatibile con insediamenti residenziali (22.350 mq) deriva il potenziale insediamento di circa 5.600 mc di edificato a destinazione residenziale cui corrisponde, secondo i parametri del Piano Strutturale, l'insediamento di 30 abitanti (185 mc/ab) oltre ad un abitante equivalente ogni 50 mq di superficie per servizi produttivi.

Il totale dell'insediamento equivalente corrisponde a 70 abitanti, oltre ad un ipotesi fino a 300 ab/die di city-user collegati ai servizi ed alle attività produttive/terziarie.

ACQUA

Le previsioni potranno comportare un incremento dei consumi di acqua potabile di circa 4.900 mc/anno.

Dal punto di vista dello smaltimento e trattamento delle acque reflue l'incremento massimo ipotizzabile di carico organico afferente al depuratore sarà di 70 abitanti equivalenti.

ARIA

I potenziali effetti negativi concentrati nella zona di riferimento sono determinati:

- dai consumi di combustibili a fini energetici (combustione) derivanti dall'attività di riscaldamento degli alloggi;
- dall'aumento del flusso di traffico generato.

E' ragionevole e realistico considerare poco significativo l'impatto che l'insediamento abitativo nel suo complesso e le relative pertinenze eserciteranno sul clima acustico della zona.

La realizzazione dell'opera relativa all'eliperficie potrà indurre modificazioni sulle sorgenti di rumore esistenti anche se limitata a pochi episodi (circa 10 atterraggi annui) e dilazionati nel tempo.

SUOLO

L'utilizzo di nuovo suolo attualmente non occupato potrebbe avere come conseguenza la parziale impermeabilizzazione di aree comprese nello spazio aperto riducendo l'infiltrazione delle acque

meteoriche nelle falde sotterranee. Si deve comunque ricordare bassa densità territoriale. Non si evidenziano ulteriori effetti negativi.

ENERGIA

La realizzazione delle previsioni determina un aumento del fabbisogno energetico derivante da combustibili fossili ed energia elettrica che per il solo riscaldamento e produzione di acqua calda ammonta a 264 MWh/anno.

L'utilizzo di forme di energie rinnovabili e la particolare attenzione progettuale potranno contribuire all'abbattimento e modulazione dei consumi.

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI

Gli interventi sono regolati nella scheda k di compatibilità paesaggistica che riportiamo di seguito: "Gli interventi di nuova costruzione verranno vincolati all'impiego di materiali e dispositivi (per esempio tetto a giardino per gli edifici di grandi dimensioni) migliorativi in confronto alle aree urbanizzate adiacenti e alla realizzazione di opportune schermature arboree al fine di mitigare l'impatto dei nuovi interventi rispetto al nucleo storico del Castellare e la campagna circostante."

La questione paesaggistica è ampiamente documentata dalla scheda k di compatibilità:

Gli interventi riguardano aree agricole coltivate secondo il sistema della maglia larga, prive di alberature e/o terrazzamenti e comprese nel lato nord da una strada campestre che delimita in modo significativo l'area ormai compromessa da costruzioni ed impianti, da quella tuttora interessata da esclusiva funzione agricola.

Sicuramente l'insediamento avrà certo impatto sul paesaggio percepito, specie dal fondovalle.

Alcuni accorgimenti potranno comunque mitigare gli effetti, per questo sarà compensativa la sistemazione degli spazi aperti e l'ampia dotazione di verde.

ATTREZZATURE SERVIZI INFRASTRUTTURE

Le previsioni e gli indirizzi della variante al Piano strutturale sono particolarmente strategici per l'assetto della città costruita e per l'attuazione del Regolamento urbanistico in generale in quanto concorrono alla realizzazione della viabilità di scarto a ovest del centro storico, all'ampliamento dei servizi sportivi ed alla dotazione di una pista per atterraggio di elisoccorso a servizio dell'ospedale di vallata, quindi di livello sovra comunale.

La strada di collegamento, una volta entrata in funzione, modificherà sostanzialmente l'assetto della viabilità a livello comunale, con beneficio per la fluidificazione del traffico e il raggiungimento di importanti strutture quale l'ospedale di vallata. Dovrà essere incrementato il percorso del servizio di smaltimento.

Questi in particolare gli obiettivi riportati sulla scheda k:

- Realizzare la connessione tra via Carlo Marx e tale nuova viabilità (tramite rotatoria), in modo da consentire un più facile deflusso dall'area artigianale e sportiva, senza compromettere la già difficile viabilità di Bibbiena Stazione;
- Confermare la vocazione artigianale ed impiantistico-sportiva dell'area, differenziando la prima nell'area ovest in contiguità con gli impianti artigianali esistenti e la seconda, a stretto contatto ed in ampliamento con la piscina comunale ed i campi da tennis, approntando idonei spazi per ulteriori sviluppi edilizi sportivi e corredati da capienti aree di parcheggio, il tutto accerchiato da una vasta area di verde attrezzato.
- Realizzare un tratto della nuova viabilità di circonvallazione a Bibbiena Stazione e di collegamento tra la strada regionale della Verna SRT 208 e la strada regionale Umbro- Tosco Romagnola SRT 71.

ASPETTI SOCIO ECONOMICI

La tendenza degli abitanti di Bibbiena è quella di stabilire la propria residenza vicino al luogo in cui è collocata quella della famiglia di origine.

Il nucleo abitativo di una nuova famiglia è dunque collocato prevalentemente nello stesso ambito di quello della famiglia di origine. Tra i fattori che determinano la scelta senza dubbio concorrono:

- la presenza di terreni di proprietà;
- le abitudini consolidate e la possibilità di usufruire in continuità degli stessi servizi (scuole, mercati, centri ludici sportivi, etc.);

L'area oggetto di variante avrà grossi benefici sia in fatto di collegamento alle principali infrastrutture sia per la vicinanza di servizi.

Ciò comporta un effettivo contenimento dei tempi di percorrenza, tra il luogo di residenza e le principali zone di attività lavorative per lo svago e commerciali.

L'inserimento di nuove volumetrie con insediamento ipotizzabile di circa 15 famiglie per circa 30 nuovi abitanti non comporta aumento delle problematiche collegate all'impatto antropico considerata anche la realizzazione delle infrastrutture che il progetto integra a quelle esistenti.

I benefici prodotti da tale insediamento alla collettività possono essere suddivisi in:

a) Benefici a breve termine

- aumento occupazionale;
- sviluppo economico delle aziende coinvolte;

b) Benefici a tempo indeterminato

- sistemazione e manutenzione dell'area;
- miglioramento della qualità di vita degli attori dell'insediamento;
- introiti fiscali e tariffari;
- aumento dei consumi come ricaduta sul territorio;
- aumento dei rapporti sociali e delle interazioni con il tessuto esistente;
- presenza potenziale di cittadini giovani.

Per quanto riguarda l'insediamento di servizi produttivi è evidente la produzione di beneficio economico a livello di microeconomia di zona.

SALUTE

In merito a fattori che possono essere in qualche modo determinanti per la salute umana si annovera la presenza di insetti nocivi quali zanzare e tafani in ragione della vicinanza a zone agricole e del bacino del Castellare.

Nell'area non risultano presenti sorgenti di emissioni non – ionizzanti (elettrodotti – cabine di trasformazione di alta tensione, stazioni radio base).

Dal punto di vista della salute umana gli interventi non dovrebbero produrre effetti particolarmente significativi in quanto gli aspetti considerati, rumore e traffico incideranno solo marginalmente, come già specificato in precedenza, sul clima acustico e sulla qualità dell'aria.

GIUDIZIO DI FATTIBILITÀ

Il progetto di piano si pone in condizioni di coerenza con le previsioni dei Piani urbanistici e territoriali dei vari livelli (in particolare regionale) e con lo sviluppo verificatosi negli ultimi decenni nell'ambito territoriale interessato, per cui si può parlare di organico e razionale completamento dello stesso.

La dotazione di servizi importanti quali quelli sanitari e sportivi, assieme alla tutela delle preesistenze storiche pone la variante al Piano Strutturale in un quadro generale di utilità pubblica.

L'attuazione delle previsioni della variante non comportano all'area interessata modifiche diverse da quelle previste dal PS vigente. Le modifiche non interferiscono con la normativa comunitaria di tutela.

Stanti i livelli di rumore ambientale rilevati e/o determinati analiticamente, i limiti di rumorosità previsti dalla normativa e dal piano acustico vigente, la realizzazione dell'opera relativa all'elisuperficie potrà indurre modificazioni significative sulle sorgenti di rumore esistenti. Preso comunque atto che l'uso dell'elisuperficie è limitato a pochi episodi (circa 10 atterraggi annui) dilazionati nel tempo non si ritiene di dover procedere ad ulteriori approfondimenti in merito all'impatto acustico dell'opera.

DEFINIZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO.

Per quanto relativo alla definizione del sistema di monitoraggio finalizzato alla gestione dello strumento di pianificazione e alla valutazione del processo di attuazione delle azioni programmate,

sarà svolto in più fasi con la produzione di report di monitoraggio quinquennali che potranno essere contestuali alle fasi di monitoraggio e formazione dei Regolamenti urbanistici.

Bibbiena, 27 gennaio 2010